

Poi chiudo il libro e mi trovo riammesso nel presente

Inseguo con un dito la mia ombra. Sospinta tra la luce trepidante, in questo guazzabuglio di emozioni, fatico a ritrovare la realtà. Tre ombre ai piedi della Croce, assistono alla salvezza dell'umanità.

Un impulso trafigge la mia mano, afferro la matita ed un quaderno. Veloce scorre l'arto sopra al foglio, coinvolto in un discorso di muscoli e cervello. Inciampano le frasi tra i pensieri, si bloccano tra le pieghe delle dita, come biglie di vetro in un imbuto.

I miei occhi sono asciutti, non ricordano lacrime: forse non hanno pianto mai.

Un libro è un po' come la terra nuda dove germoglia ciò che hai seminato. I miei frutti non cadono mai troppo lontano.

Il legno di Iesse, tronco da cui "uscirà un germoglio e un virgulto spunterà dalle sue radici" (Matteo 1,1 – 16; Luca 3,23 – 38) s'intreccia nella storia di Gesù come il pezzo di legna da ardere di Mastro Ciliegia in quella di Pinocchio.

Ritorno al disegno. Le parole nascono da sole, autonomamente si dispongono in fila come vagoni di quel treno pronto a viaggiare. Da lontano il fumo del convoglio rievoca in me l'odore del caffè che da bambino, annusavo tra i vicoli della città. Forte, persistente, ne potevo percepire l'amaro.

Ancora in agguato è la mia fedele compagna. Non mi abbandona mai. Non la temo e lei non teme me, soltanto non ci diamo confidenza.

Il passato è qui. Mi concilio con lui. Non pongo distanze tra me e lui. Mi rivedo inginocchiato accanto al letto, non prego, scrivo. La vita mi ha insegnato a farlo ovunque, sui muri in verticale, chino su una sedia, dappertutto, fuorché sui tavoli.

Sempre sulla soglia, non entro, osservo. Sorveggo un caffè, è quello buono. Avaro di pronomi tiro fuori le emozioni. La schiena è libera, non porto peso, solo quello dei ricordi. Sono qui nella folla che ciascuno porta dentro. Ritratto il passato, gli concedo un sentimento negato al momento.

Di sentimenti negati ne è piena l'umanità. C'è chi non ritratta, non arretra mai gettandosi tra le braccia del proprio destino.

Diavoli custodi, Ed. Feltrinelli:Capitolo "Sul campo", Pag 37 (27° ed ultimo rigo) dopo la parola "presente" .Riprende con il disegno a pag 38

1 cartella editoriali, 2000 battute, spazi inclusi